

# In Veneto 3.700 prof pronti a fare le valigie per lavorare

Sono i precari che hanno chiesto di entrare nelle graduatorie nazionali. I sindacati: numeri bassi, un flop

**VENEZIA** Un esercito di 3.694 professori precari in Veneto e tutti hanno chiesto di entrare nelle graduatorie nazionali. Un numero nella media rispetto alle 71.643 domande raccolte in tutta Italia, secondo i dati forniti dal Ministero ed è in linea con le richieste provenienti dall'Emilia Romagna (3.696) e dalla Toscana (4.283) e a metà classifica tra regioni come la Sicilia, con oltre 11 mila domande, e il Molise che non raggiunge nemmeno il migliaio. Un vero e proprio flop secondo il segretario della Uil scuola, Michele Nudo, per lui le domande d'assunzione a tempo indeterminato avrebbero dovuto essere quasi 7.000. «La metà degli aventi diritto non ha fatto domanda per paura di fi-

nire in qualche parte sperduta della penisola - dice - Un esito prevedibile, la Buona Scuola è un decreto che fa acqua da tutte le parti, non considera le persone e i loro bisogni - aggiunge - Quello che doveva essere un piano nazionale di assunzioni sta diventando una lotteria». Più bassa invece la stima proposta da Gilda, sindacato autonomo, secondo cui un insegnante su tre avrebbe rinunciato a presentare domanda: «Almeno un terzo dei docenti si è tirato indietro - dice il segretario Fabio Barina - Il deterrente non è stato tanto il rischio di trasferimento, quanto il terrore di essere cancellato dalle graduatorie». Chi rinuncia alla nomina, infatti, viene di conseguenza depennato dalla graduatoria a cui è iscritto: un

rischio reale, appunto, a cui molti hanno preferito non andare in contro. Si tratta in particolare degli iscritti in graduatoria ad esaurimento (Gae), oltre 11 mila docenti ormai precari da almeno una decina d'anni. «Tuttavia le stime vanno fatte con cautela - aggiunge Barina - Non tutti gli iscritti nella Gae potevano fare domanda: gli insegnanti della scuola d'infanzia, ad esempio, non sono compresi e inoltre bisogna fare dei distinguo per ogni classe di concorso. È chiaro tuttavia che il numero delle rinunce al Nord sarà più basso di quello del Sud Italia perché qui ci sono più posti». Inutili le rassicurazioni da parte del sottosegretario Davide Faraone, il quale alcuni giorni fa aveva rassicurato che il Miur sta lavorando per «per-

mettere ai docenti di lavorare il più possibile vicino a casa». «Visto le ultime affermazioni del ministero anche il Governo si è reso conto di aver creato un bel pasticcio. Non so se riusciranno a fare una graduatoria che tenga conto delle preferenze di provincia e del punteggio» commenta Carlo Forte della Cgil scuola di Venezia. Erano 4378, fra cattedre comuni e di sostegno, i posti previsti per il Veneto dal piano straordinario di assunzioni: 2282 sono già stati assegnati nelle prime due fasi, dunque restano solo 2047 cattedre che i docenti Veneti dovranno spartirsi con altri di tutta Italia. Gli esiti, però, saranno noti solo il primo settembre.

**Diletta Rostellato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri

Per la Uil gli iscritti alla graduatoria sono la metà, per Gilda ha detto no uno su tre



**Sottosegretario Faraone** ha rassicurato che i docenti lavoreranno il più possibile vicino a casa



**Corsa contro il tempo** Nomine sul filo per il primo giorno di scuola



**Padova** La scuola parentale anti-gender «Sant' Ignazio di Loyola» (foto Fossella)

